

il bagno
oggi e domani

PRESENTA



I MANUALI
DELL'INNOVAZIONE

AREA DOCCIA



in collaborazione con Simona Nurcato



VISTA DA DENTRO, VISTA DA FUORI: L'AREA DOCCIA

Di Cristina Mandrini

È stato molto interessante e stimolante affrontare il tema di questo quarto white paper della fortunata serie I Manuali dell'Innovazione, che ritorna anche quest'anno e riparte da qui: l'Area Doccia, la porzione di stanza da bagno che racchiude molte delle tante innovazioni del nostro settore e che descrive molto bene il cambio di passo nel modo di concepire un progetto bagno.

La "doccia" come concetto spaziale non esiste più, forse neppure come prodotto finito. E anche come rito e funzione, rispetto a qualche anno fa, la doccia oggi ha bisogno di un approccio progettuale più strutturato e più coordinato.

Parlando dunque di "area doccia", come tale, va pensata in ogni minimo dettaglio, per garantire alle persone il massimo comfort sia che la vivano da dentro, sia che la vivano da fuori, dato che la sua funzionalità oggi vale a tutto tondo!

In che modo? Questo manuale lo spiega molto bene e proietta l'esperienza in una dimensione nuova, in una stanza nella stanza. In quest'ottica sono almeno due gli aspetti di valore che progettisti e showroom devono considerare. Uno: è importante caratterizzare l'area doccia spingendo molto su utilità e bellezza di rubinetti, accessori, pavimenti e pareti, queste sempre più ampie e quindi sempre più capaci di creare inaspettati scenari e nuove esperienze d'uso, dentro e fuori. Due: è importante valorizzare l'ingombro dell'area doccia anche dal punto di vista commerciale, perché i clienti oggi sono sempre più sensibili alla personalizzazione di quest'area e disponibili a dedicarvi più risorse, anche in ottica di investimento strategico.

E poi c'è l'acqua, intorno a cui tutto prende forma, l'elemento che più di ogni altro qui necessita di conoscenza e competenza, per evitare che il cliente si ritrovi in un bellissimo e costoso scenario... asciutto!

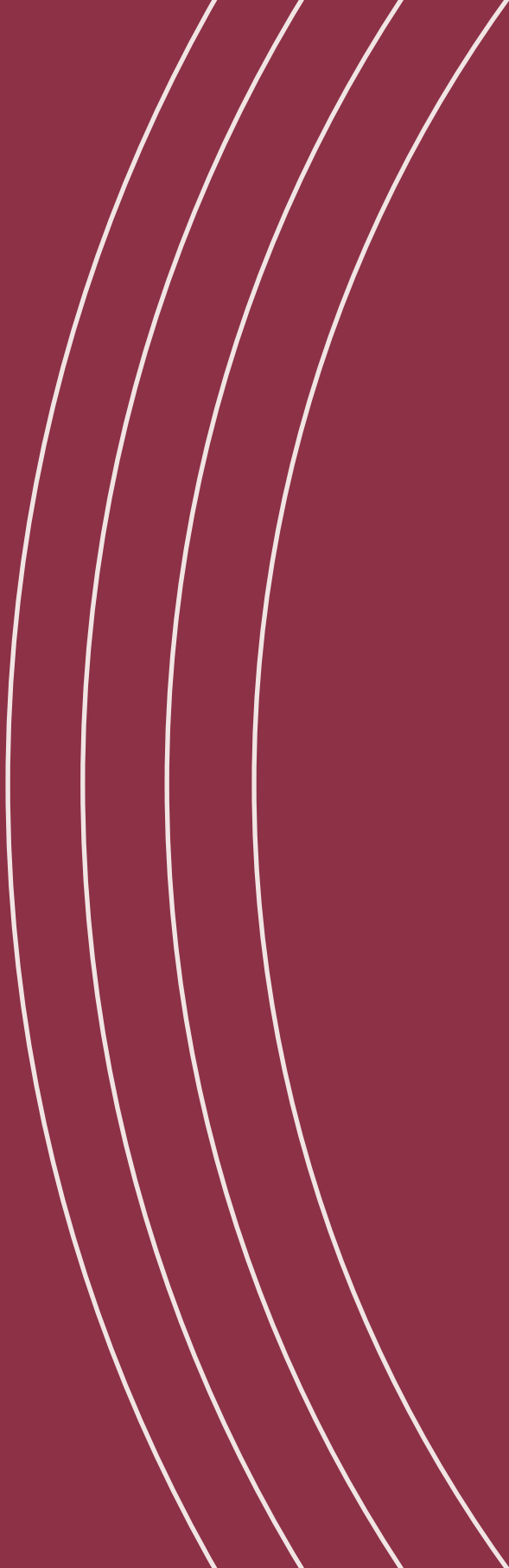
Buona lettura...



IL RITO DELLA DOCCIA RIDISEGNA IL BAGNO CONTEMPORANEO

di Simona Nurcato

C'è un momento preciso in cui un prodotto smette di essere un prodotto e diventa un'idea. Una filosofia. Per la doccia, quel momento è adesso ma è maturato in circa dieci anni, abbastanza in fretta da sorprendere anche chi il settore lo segue da vicino. Fino a non molto tempo fa, la zona doccia era uno spazio definito per sottrazione: dimensionato su ciò che il bagno non aveva ancora occupato. Un box, un piatto, un miscelatore. Funzionale, contenuto, quasi invisibile. Oggi invece è spesso il punto di partenza del progetto bagno, l'elemento attorno al quale si organizzano superfici, volumi, luce. Una scelta da affrontare prima ancora di definire il rivestimento. Questo cambio di prospettiva ha una radice precisa: la doccia è diventata un rito. Un momento della giornata a cui si dedica attenzione, tempo, cura. E quando un gesto quotidiano acquista questo peso, tutto ciò che lo definisce - lo spazio, i materiali, l'acqua, la luce - smette di essere accessorio e diventa progetto. Dietro c'è una filiera che ha lavorato in profondità: piatti sempre più sottili, profili sempre più esili o del tutto assenti - una sottrazione di materia che ha restituito continuità allo spazio. Sistemi di scarico che hanno ridisegnato la logica del pavimento, chiusure che hanno rinunciato ai profili senza cedere sulla tenuta, rubinetteria che è diventata regina dell'acqua prima ancora che dettaglio decorativo. Ogni componente ha fatto un passo avanti. Il risultato è uno spazio che oggi può essere minimalista o materico, accessibile o scenografico, discreto o dichiaratamente protagonista. Raccontare la doccia nel 2026 significa quindi raccontare un sistema. Cinque capitoli per altrettante famiglie di scelte: dallo spazio al piatto, dal rivestimento all'acqua, dalla chiusura al dettaglio. Pagine pensate per chi progetta, consiglia e vende - perché conoscere bene un prodotto è ancora il modo più efficace per valorizzarlo. Buona lettura!



CAPITOLO

4

RUBINETTERIA E SISTEMI DOCCIA: IL DESIGN DELL'ACQUA

La rubinetteria doccia è l'elemento che più di ogni altro condiziona l'esperienza quotidiana della doccia. È una questione di stile e di praticità, che ha a che fare con la pressione del getto, la precisione della temperatura, la comodità del gesto. Eppure è la rubinetteria che più spesso viene scelta per ultima, quando le decisioni relative alla struttura sono già state prese e i margini di manovra e di investimento sono ridotti.

In questo capitolo affrontiamo il tema della rubinetteria da più angolazioni: dalle finiture che devono matchare con il resto della rubinetteria, alla scelta dei soffioni con specifiche caratteristiche, fino all'installazione dei sistemi wellness che richiedono predisposizioni tecniche ben definite in fase di progetto. Perché una doccia funziona bene ancor prima di aprire l'acqua.

Per la gestione dell'acqua, la doccia ha bisogno di un sistema: soffione, miscelatore, eventuale saliscendi, getti laterali, comandi. Ogni elemento interagisce con gli altri, con lo spazio intorno, con la persona.

La progettazione efficace è quella che affronta questi elementi in modo coordinato, valutando insieme estetica, prestazioni e compatibilità impiantistica.

4.1 DALLA RUBINETTERIA LAVABO ALLA DOCCIA: CONTINUITÀ E DISCONTINUITÀ

Chi ha letto la guida dedicata alla rubinetteria conosce già i criteri fondamentali di scelta: portata, ergonomia, finiture, sostenibilità. Quegli stessi parametri si applicano alla doccia, ma con alcune differenze sostanziali che vale la pena di mettere a fuoco.

La rubinetteria per doccia è sottoposta a condizioni più estreme rispetto a quella per vasca e lavabo: pressione dell'acqua variabili, temperature più elevate, utilizzo più prolungato. La resistenza dei materiali interni (cartucce, guarnizioni, corpi valvola) conta più di quanto sembri e si manifesta nel tempo con la qualità del funzionamento e l'assenza di perdite. Scegliere in base all'estetica della maniglia ignorando la qualità dei componenti interni è un errore frequente, e nel lungo periodo costoso.

Sul fronte estetico, la coerenza stilistica e cromatica tra la rubinetteria doccia, quella del lavabo, del bidet e degli accessori è oggi una delle richieste più diffuse sia nel residenziale sia nel contract. Per questo le gamme e le collezioni delle aziende si sono ampliate, offrendo forme e colori che permettono di mantenere la massima coerenza tra gli elementi, accessori compresi. Per quanto riguarda le finiture, la necessità di abbinamento riguarda oggi anche altri elementi metallici come canaline di scarico, profili del box doccia, maniglie e cerniere.

4.2 SOFFIONI, SALISCENDI E CORPI INCASSO: UNA PANORAMICA DELLE SOLUZIONI

Il mercato della rubinetteria doccia offre oggi una varietà di soluzioni molto più ampia di quanto il termine "miscelatore con soffione" lasci intendere. La scelta del sistema di erogazione dell'acqua oggi influenza l'esperienza d'uso, il consumo idrico, l'impatto visivo e - non da ultimo - le predisposizioni tecniche necessarie in fase di cantiere.

Soffioni: tipologie e criteri di scelta

Il soffione a parete è la soluzione oggi più diffusa nel residenziale: semplice da installare, compatibile con qualsiasi configurazione di doccia, disponibile in dimensioni e finiture molto varie. Il soffione a soffitto (fisso o su braccio) dà un effetto visivo più pulito dell'ambiente e una sensazione di pioggia più avvolgente, ma richiede una predisposizione idraulica nel solaio o nella controsoffittatura.

Sul fronte delle dimensioni, la tendenza degli ultimi anni ha puntato decisamente verso il grande formato - dai 30/40 cm in su - che nella doccia walk in diventa l'elemento visivo dominante dello spazio, molto richiesto in ambito progettuale. La direzione opposta, però, sta guadagnando interesse: soffioni più compatti, pensati per dialogare con i bagni reali, quelli dove lo spazio non è infinito e dove il comfort si misura sulla qualità del getto, e non sulla superficie che occupa.

I soffioni a cascata, quelli nebulizzatori e le versioni con illuminazione LED integrata appartengono invece a una fascia di prodotto orientata all'esperienza sensoriale più che alla funzione base. Hanno senso in un contesto wellness, un po' meno in una doccia domestica ad uso quotidiano intensivo. La portata, in questo caso, è il parametro tecnico più importante da verificare. Un soffione grande formato con portata elevata presuppone una rete idrica adeguata: in presenza di pressioni basse, infatti, le prestazioni reali possono deludere rispetto all'aspettativa visiva.

Sul fronte della manutenzione, il mercato si sta muovendo verso soffioni con cartuccia ispezionabile: un sistema che consente di accedere al cuore tecnologico del prodotto per la pulizia periodica più accurata. Una risposta concreta a uno dei problemi più diffusi, ovvero il calcare, che nel tempo degrada le prestazioni di un soffione anche di ottima qualità.

Saliscendi e aste: la flessibilità che non si vede

Il saliscendi (ovvero l'asta con la doccetta scorrevole e amovibile) rimane la soluzione più versatile per le famiglie con esigenze diverse: adulti, bambini, anziani, persone con mobilità ridotta.

È anche quella che richiede meno predisposizioni tecniche, perché si collega alla normale presa d'acqua a parete. Fino a qualche tempo fa questa era considerata la soluzione ideale in caso di ristrutturazione, perché permetteva di mantenere invariati i punti acqua. Oggi è molto apprezzata anche per la sua resa estetica, molto migliorata rispetto a prima. Grazie ai profili più sottili e al loro minor ingombro, all'utilizzo di materiali e finiture di qualità, alla possibilità di accessoriare la barra saliscendi creando mensole d'appoggio e porta-saponi integrati, oggi questa soluzione è tornata molto in voga.

Questa tipologia di asta attrezzata - con più punti di erogazione, bracci orientabili, doccette intercambiabili - oggi è vista come una soluzione a metà tra il saliscendi tradizionale e la colonna doccia, capace di offrire un certo margine di personalizzazione del progetto e dell'esperienza doccia senza richiedere predisposizioni particolari nell'impianto.

Colonne doccia: versatilità e funzionalità

La colonna doccia è la soluzione adatta quando non c'è alcuna predisposizione particolare e ci si ritrova a fine cantiere a voler installare un sistema completo di miscelatore (tradizionale o termostatico), saliscendi e soffione. Più ingombrante e meno minimale di un sistema a incasso, consente però una maggiore flessibilità progettuale e la possibilità di sostituire l'intero sistema in qualsiasi momento senza alcun problema.

Il corpo incasso: quando la rubinetteria scompare

Il corpo incasso è il sistema in cui la parte funzionale del miscelatore è annegata nella parete, lasciando a vista solo la piastra di comando e le uscite. È la scelta che più contribuisce alla pulizia visiva della doccia contemporanea, eliminando ingombri e superfici di raccolta dello sporco. Richiede però una pianificazione precisa: lo spazio nella parete, la posizione delle derivazioni idrauliche, l'accessibilità per la manutenzione sono elementi che vanno definiti prima di iniziare le opere murarie.

Un aspetto spesso trascurato: il corpo incasso impone di scegliere il prodotto - o almeno il sistema - prima della posa, perché le piastre di finitura non sono intercambiabili tra marchi diversi e spesso nemmeno tra linee diverse dello stesso produttore. Anche se sul tema le aziende stanno lavorando molto, per facilitare installatore e cliente. In generale oggi scegliere la rubinetteria per la doccia in una fase avanzata del cantiere significa quasi sempre dover lavorare con ciò che è compatibile con ciò che è già murato. Su questo aspetto alcune aziende hanno già da tempo iniziato a proporre sistemi universali per agevolare la scelta finale dell'utente o del progettista.

4.3 MISCELATORI TERMOSTATICI: COMFORT, SICUREZZA, RISPARMIO

Il miscelatore termostatico è probabilmente l'innovazione (non recente...) che ha maggiormente cambiato l'esperienza quotidiana della doccia. A differenza del miscelatore tradizionale (dove pressione e temperatura vengono regolate manualmente a ogni utilizzo) il termostatico memorizza la temperatura impostata e la mantiene costante, indipendentemente dalle variazioni di pressione nella rete idrica. I vantaggi sono concreti. Prima di tutto in termini di comfort: la doccia sin dall'inizio offre la temperatura desiderata, senza bisogno di un tempo di assestamento tipico dei miscelatori tradizionali. La sicurezza è il secondo grande vantaggio: i dispositivi anti-scottatura, obbligatori per legge in molti contesti contract e consigliati nel residenziale con bambini o anziani, bloccano l'erogazione sopra una soglia preimpostata, di solito 38°C. Il risparmio idrico è il terzo concreto vantaggio: meno acqua sprecata nella fase di assestamento, meno correzioni manuali durante l'utilizzo, più risparmio di risorse. Il termostatico, inoltre, si presta naturalmente ai sistemi multipunto: con un unico comando è possibile gestire soffione, doccetta e getti laterali, mantenendo la temperatura costante su tutte le uscite attive. È per questo che è diventata la soluzione di riferimento nei progetti wellness e nelle configurazioni doccia più elaborate, oltre che la soluzione più richiesta anche dagli utenti (più all'estero che in Italia). Il termostatico ha anche dei limiti: questo sistema infatti richiede che

la rete idrica garantisca un differenziale di pressione adeguato tra acqua calda e fredda. In impianti con pressioni molto variabili o non bilanciati, le prestazioni possono non essere ottimali. Questo infatti è uno dei parametri da verificare durante i sopralluoghi, specialmente negli edifici da ristrutturare.

4.4 PREDISPOSIZIONI TECNICHE: COSA FARE PRIMA DI MURARE

La rubinetteria doccia è uno dei pochi elementi del bagno che non si può cambiare facilmente una volta completate le opere murarie. Le derivazioni idriche, le uscite a parete, le forature per i corpi incasso: tutto ciò che sta dentro la parete va definito prima che la parete venga chiusa. È il momento in cui un errore di posizione o una scelta rinviata si trasforma in un vincolo permanente.

La quota di installazione del miscelatore e del soffione a parete varia in funzione dell'altezza degli utenti, del tipo di doccia e delle preferenze d'uso, ma esistono riferimenti consolidati: il miscelatore si posiziona generalmente tra 90 e 110 cm da terra, il soffione fisso a parete tra 200 e 220 cm. Per il soffione a soffitto, la predisposizione idraulica va coordinata con la quota finita del solaio o del controsoffitto. Nessuno di questi valori è assoluto, ma cambiarlo dopo la posa delle piastrelle è un'operazione demolitiva.

Il numero di utenze contemporanee è l'altro parametro critico. Un sistema con soffione grande formato, doccetta e due coppie di getti laterali attivi simultaneamente, ad esempio, richiede portate e pressioni significative. La rete idrica va dimensionata di conseguenza, e il dialogo con l'idraulico in fase di progetto è indispensabile. Una doccia wellness installata su un impianto pensato per una doccetta standard potrebbe inevitabilmente deludere.

Per i corpi incasso, infine, va considerata la profondità disponibile nella parete: in genere tra 6 e 10 cm, variabile in funzione del prodotto. Le pareti in cartongesso o in blocchi forati richiedono soluzioni specifiche o rinforzi localizzati. L'accessibilità alla cartuccia per la manutenzione ordinaria è un requisito che va pianificato, non dato per scontato.

PREDISPOSIZIONI: LA CHECKLIST DELLE VERIFICHE

Quota miscelatore: tra 90 e 110 cm da terra (verificare anche in base alle esigenze e al comfort degli utenti finali).

Quota soffione a parete: tra 200 e 220 cm (coordinarsi anche con il rivestimento). Per soffione a soffitto: coordinare con quota finita solaio/controsoffitto.

Interasse uscite acqua calda/fredda: 150 mm standard (verificare compatibilità con il prodotto scelto).

Profondità parete per corpo incasso: minimo 6 cm, idealmente 8–10 cm. Verificare struttura muraria e scheda tecnica del corpo incasso).

Numero di utenze: dimensionare l'impianto in funzione delle uscite attive simultaneamente.

Pressione di rete: verificare compatibilità con i prodotti scelti, in particolare per termostatici e soffioni grande formato.

4.5 BENESSERE IN DOCCIA:

TRASFORMARE LO SPAZIO SENZA RIFARE L'IMPIANTO

L'idea di doccia come esperienza, e non solo come momento dedicato all'igiene personale, ha trasformato il mercato dei sistemi doccia negli ultimi decenni. Colonne multifunzione, bocchette idromassaggio, getti laterali, cromoterapia, aromaterapia: soluzioni che fino a qualche anno fa appartenevano esclusivamente al mondo del contract e delle SPA si sono progressivamente diffuse nel residenziale di fascia media e alta.

Il passaggio dalla doccia tradizionale a un sistema wellness non richiede necessariamente una ristrutturazione completa, ma richiede una valutazione onesta delle condizioni di partenza. La variabile più critica in questi casi non è il prodotto, ma l'impianto: portata disponibile, pressione di rete, capacità del boiler o del sistema di produzione di acqua calda. Un sistema con sei getti laterali attivi più soffione a pioggia consuma quantità d'acqua significative; se l'impianto non regge, l'esperienza può rivelarsi mediocre e frustrante indipendentemente dalla qualità del prodotto installato.

Bocchette idro e getti laterali

Le bocchette idromassaggio laterali (integrate nella parete o su colonne appositamente progettate) aggiungono una dimensione fisica all'esperienza della doccia: il getto d'acqua non arriva solo dall'alto ma anche di lato, con effetti rilassanti sulla muscolatura. La posizione ideale varia in funzione dell'anatomia e delle preferenze dell'utente: altezza lombare, altezza spalle, configurazioni su più livelli. Questo rende utile, quando possibile, coinvolgere l'utente finale nella definizione della configurazione così da personalizzare al massimo la sua esperienza finale. Le colonne doccia multifunzione integrano in un unico elemento - montato a parete o autoportante - soffione, doccetta, getti laterali e talvolta cromoterapia. Sono la soluzione più compatta per chi vuole un'esperienza completa senza interventi murari significativi: si collegano alle uscite idrauliche esistenti e non richiedono predisposizioni particolari oltre a quelle di una doccia standard. Il compromesso rispetto a una configurazione su misura è nella posizione fissa dei getti, non adattabile all'utente.

Cromoterapia, aromaterapia, nebulizzatori

Oltre al piacere del getto d'acqua ci sono altre funzioni potenzialmente integrabili nel sistema doccia, oggi conosciuti e senza dubbio più accessibili di un tempo. La cromoterapia (illuminazione LED integrata nel soffione o nelle pareti) è oggi disponibile anche in fascia di prodotto accessibile. L'effetto percepito è reale: la luce colorata modifica l'atmosfera della doccia in modo immediato agendo sulle emozioni dell'utente. L'integrazione non è complessa, richiede semplicemente una derivazione elettrica in zona umida, con tutti i requisiti di sicurezza del caso (apparecchi certificati IP65 o superiore, impianto a norma).

Anche l'aromaterapia (diffusori integrati che vaporizzano oli essenziali) è una nicchia di mercato in espansione, ma ancora contenuta nel residenziale, più diffusa nel contract. I nebulizzatori ad alta pressione, che trasformano l'acqua in una nebbia fine con effetto hammam, richiedono invece una linea idrica dedicata e pressioni specifiche: sono prodotti da valutare in fase di progetto, non aggiunte successive.

Infrarossi e luce UV:

la doccia come rituale di benessere attivo

Un'altra frontiera del wellness domestico porta la tecnologia tipica delle cabine sauna e dei lettini solari direttamente nella zona doccia. Pannelli a emissione infrarossa integrabili a parete o a soffitto diffondono calore in profondità sui muscoli e sulle articolazioni, con effetti paragonabili a quelli di una sauna a infrarossi: miglioramento della circolazione, riduzione delle tensioni muscolari, recupero post-attività fisica. Alcune versioni combinano l'emissione infrarossa con una dose controllata di luce UV a basso dosaggio, che stimola la produzione naturale di vitamina D, particolarmente rilevante nei mesi invernali o per chi trascorre poco tempo all'aperto. L'installazione avviene ad incasso o a parete, in taglie diverse in funzione dello spazio disponibile, senza necessità di condotti di ventilazione. È una tecnologia che sposta la doccia su un piano diverso: da momento igienico a momento attivamente benefico per la salute. Come per tutti i sistemi a emissione luminosa, vanno rispettate le distanze di sicurezza indicate dal produttore e, per la componente UV, va verificata la compatibilità con il tipo di pelle dell'utente.

La doccia diventa bagno turco, grazie ai generatori di vapore

Trasformare la doccia in un hammam domestico è oggi una scelta progettuale concreta, non più una prerogativa delle SPA, grazie alle sempre più numerose proposte di sistemi che permettono la generazione di vapore all'interno del box doccia anche già installato.

Al cuore del sistema c'è il generatore di vapore: un apparecchio che, a seconda della soluzione scelta, si integra nel vano come pannello da incasso, colonna attrezzata o seduta compatta con erogatori incorporati. In tutti i casi viene prodotto vapore saturo a temperature tra i 40 e i 50°C, gestibile tramite display touch o pannello digitale con controllo di temperatura, cromoterapia e aromaterapia.

I sistemi più evoluti includono la ventilazione forzata per distribuire il calore in modo omogeneo e un ciclo automatico di risciacquo della caldaia che riduce l'accumulo di calcare nel tempo. La stessa cabina alterna così la funzione doccia classica a quella hammam, senza ri-

chiedere strutture separate. Una soluzione che rende il bagno turco possibile anche in casa, previa verifica dei requisiti tecnici quali: coibentazione adeguata del vano, altezza minima di circa 220 cm, porta a tenuta stagna e corretta predisposizione idraulica ed elettrica. Tutti aspetti che una buona progettazione dovrà saper valutare.

Funzioni aggiuntive senza complicare l'uso quotidiano

Il rischio principale dei sistemi wellness è la complessità d'uso: troppi comandi, troppi tasti, troppe funzioni da ricordare. I prodotti migliori in questo segmento sono quelli che rendono le funzioni avanzate accessibili senza rendere quella base complicata. Un miscelatore termostatico con due manopole - una per la temperatura, una per l'attivazione delle uscite - è più usabile di un pannello touch a dieci tasti, per quanto più attraente visivamente.

TREND – DOCCIA: COMANDI “INVISIBILI” E MISCELAZIONE SMART

Le ultime tendenze nel mondo della doccia guardano alla semplificazione del gesto e alla pulizia visiva. Il miscelatore diventa parte della parete, scompare alla vista e si attiva con un tocco leggero o con pulsanti a filo superficie. I nuovi comandi a scomparsa sostituiscono le tradizionali leve: piccoli pulsanti integrati nel piano doccia o nella parete permettono di regolare flusso e temperatura con estrema precisione, anche su più vie di erogazione contemporanee.

Accanto alle soluzioni meccaniche evolute, la miscelazione elettronica apre scenari ancora più interessanti: pannelli touch che gestiscono la doccia come un sistema digitale, con impostazioni di portata, temperatura e durata, funzioni eco e memorie personalizzate. Alcune versioni integrano retroilluminazione LED e programmi di cromoterapia, per trasformare la doccia in un'esperienza sensoriale completa.

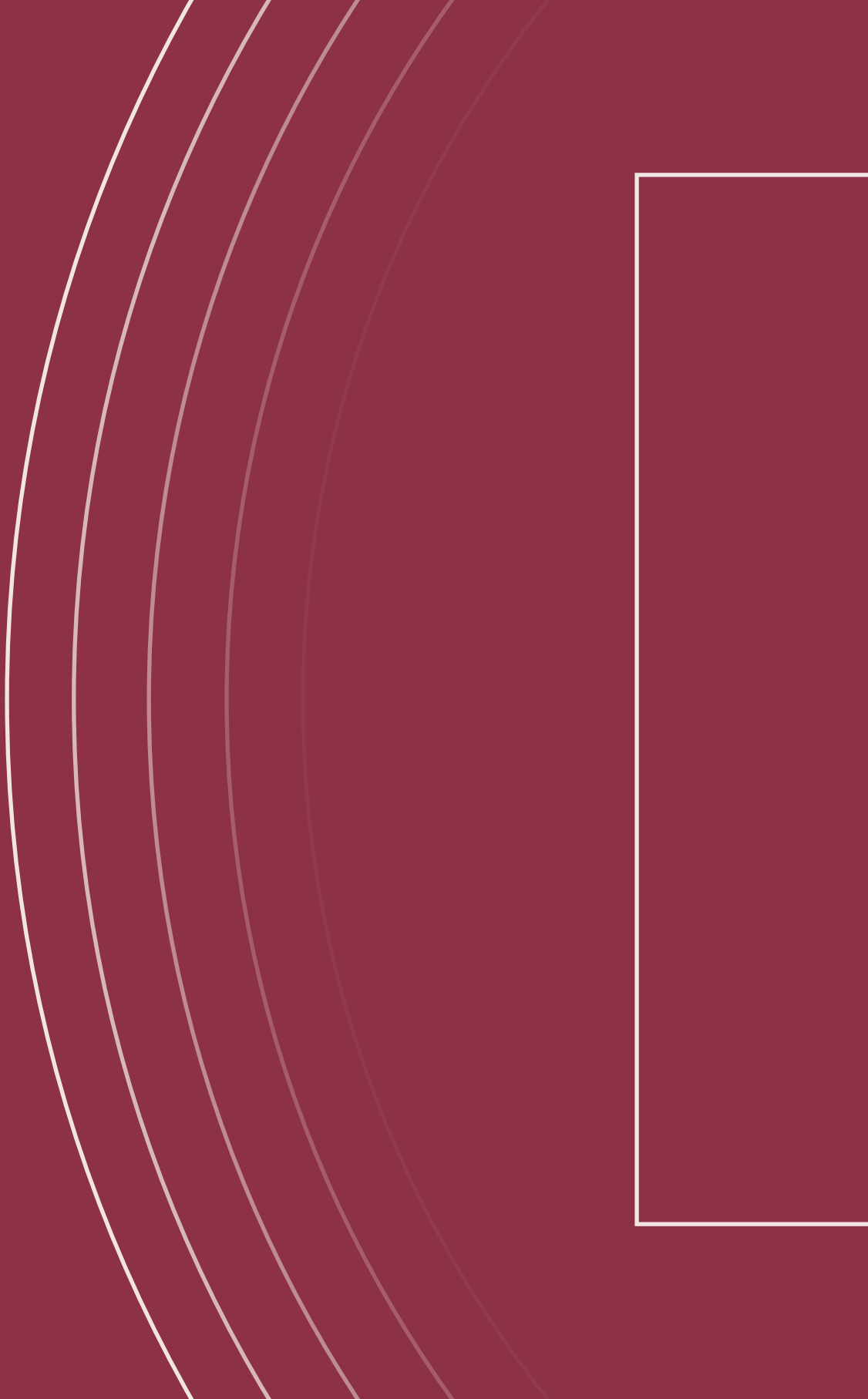
L'obiettivo comune a tutti questi sistemi è un bagno sempre più ergonomico, sostenibile, controllabile, monitorabile, in cui il comando non è più un elemento da mostrare ma un dispositivo tecnologicamente intelligente che dialoga con l'utente e con lo spazio.

Il consiglio che emerge dalla pratica progettuale è di partire dalle abitudini reali dell'utente, non dall'elenco delle funzioni disponibili. Una doccia usata ogni mattina in dieci minuti ha esigenze diverse da una usata nel weekend come momento di relax. Le due cose possono convivere nello stesso prodotto, ma vanno esplicitamente considerate in fase di scelta.

Ci siamo. Definita la rubinetteria, il sistema doccia è quasi completo. Manca ancora un elemento - quello che, più di ogni altro, ne determina la percezione visiva e la vivibilità quotidiana: la chiusura. Box, pareti fisse, walk in aperti: il prossimo capitolo affronta le chiusure in vetro come scelta progettuale, tecnica e compositiva.



Colonna doccia Spring , soffione Relax di Damast



CONCLUSIONI

LA DOCCIA COME PROGETTO: CINQUE CAPITOLI, UNA DIREZIONE

Per generazioni, la vasca da bagno ha rappresentato il simbolo del benessere domestico. Intorno ad essa si organizzava il bagno: spazio, arredi, funzionalità. La doccia? Era più che altro un accessorio, pratico e veloce da usare. Con il passare del tempo, ritmi, valori e una nuova idea di cura personale hanno profondamente trasformato il sistema bagno. La doccia ora occupa un ruolo centrale, in grado di costruire intorno a sé una nuova esperienza. La doccia è un rituale quotidiano con una sua liturgia, fatta di materiali, acqua, temperatura e silenzio. La centralità della doccia in bagno si riflette in ogni aspetto del progetto: dalla scelta dei materiali al sistema di scarico, dalla tecnologia di erogazione alla qualità delle chiusure, fino all'armonia estetica complessiva. È un percorso che questa guida ha seguito dall'inizio, e che trova qui il suo punto di arrivo - non una conclusione, ma un rilancio.

Negli ultimi anni, la domanda di prodotti per il bagno ha subito una trasformazione profonda. Oggi, chi entra in uno showroom di arredobagno è ben informato: ha già visto su Instagram la doccia a filo pavimento con canalina lineare, ha cercato online le differenze tra vetro temperato e stratificato ed ha un'idea ben precisa di ciò che desidera. Quel che manca è la capacità di tradurre questa idea in un progetto coerente. Ed è qui che il rivenditore e il progettista possono davvero fare la differenza: non per l'accesso alle informazioni, ma per la loro abilità nel trasformarle in scelte concrete, corrette e coordinate.

Il sistema vale più della somma delle parti

Piatto, scarico, rivestimento, rubinetteria e chiusura: cinque categorie di prodotto che, se integrate, producono un risultato unico, ben oltre la semplice somma della qualità dei singoli elementi presi singolarmente. Il total match non è solo una moda estetica momentanea; rappresenta una risposta del mercato a una domanda di coerenza, che il cliente esprime anche quando non sa come comunicarla.

Sul fronte produttivo, il mercato sta premiando chi ha fatto una scelta precisa: integrare competenze diverse - drenaggio, superfici, arredo, sanitario, tecnologia di comando - in un sistema progettabile come identità unica. Non più un catalogo di prodotti coordinabili, ma un'offerta pensata fin dall'origine per funzionare e comunicare come un insieme coerente. È una visione industriale che cambia il modo di progettare, di vendere e di installare la doccia - e che pone le basi per una nuova generazione di bagni con carattere preciso e riconoscibile. Proporre un sistema completo è oggi la strategia di vendita più efficace e, non meno importante, la più redditizia.

La qualità si misura nel tempo

Materiali duraturi, trattamenti resistenti agli agenti atmosferici, sistemi di scarico facili da mantenere, vetri con trattamenti idrorepellenti integrati in fase di produzione: la vera qualità della doccia non si vede al momento dell'installazione, ma si valuta anni dopo.

In un mercato che spesso compete sul prezzo, la capacità di spiegare il valore a lungo termine di un prodotto rappresenta un potente fattore distintivo. Il cliente che capisce perché un prodotto ha un prezzo più alto - e lo vede confermato nel tempo - è un cliente che torna e raccomanda.

La zona doccia nel 2026 ha a disposizione tutti i componenti tecnici e estetici per poter essere progettata con la massima attenzione e coerenza. Il salto di qualità sta nella metodologia, nella capacità di adottare una visione di insieme, nella consapevolezza che oggi progettare una doccia non è un lusso, ma uno standard che il mercato ha già raggiunto, e che aspetta solo di essere metabolizzato.



SOLUZIONI

TECNOLOGICHE

DAMAST



Damast colma un vuoto d'identità di prodotto con il neologismo: doccetteria. Oggi Damast si conferma la prima #doccetteria specializzata italiana.

Damast da oltre venticinque anni è il punto di riferimento in Italia per la #doccetteria: un nuovo modo di vivere la sala bagno che mette al centro la cultura della doccia. Con questo neologismo, l'azienda definisce un ambito specialistico autonomo, distinto dalla rubinetteria tradizionale, fatto di soluzioni coordinate progettate per trasformare l'angolo doccia in uno spazio di relax e benessere su misura. Per Damast, la doccia non è solo un gesto quotidiano, ma un rituale di benessere, un momento di equilibrio e serenità che nasce dall'incontro con l'acqua. Ogni soluzione è pensata per offrire la massima libertà di personalizzazione: soffioni, saliscendi, pannelli, colonne doccia, docce a mano e accessori si combinano per creare un'esperienza unica. È la passione per il nostro lavoro a guidarci, traducendosi in prodotti dal

design raffinato e dal know-how autenticamente italiano, progettati e realizzati con cura. Ricerca e sviluppo guidano ogni scelta di Damast, con un'attenzione costante all'impatto ambientale. Le tecnologie Water Saving e Air System permettono di ottenere getti pieni e confortevoli, riducendo significativamente il consumo d'acqua di tutti i prodotti. Un impegno concreto che riflette una visione responsabile, orientata alla tutela delle risorse. A Inverio, su una superficie di 25.000 mq, Damast dà forma a un sistema integrato in cui ogni fase, dal concept alla realizzazione, prende forma nello stesso luogo. Gli spazi sono progettati per favorire continuità e connessione tra le diverse fasi produttive, in un dialogo costante tra progettazione e realizzazione. Qui la dimensione industriale convive con una estesa area verde a frutteto, una biblioteca, e ambienti dedicati all'incontro tra design e arte. Damast si distingue per una visione dinamica e contemporanea, che afferma con decisione il valore della doccia come ambito specialistico, autonomo rispetto agli altri elementi del bagno. Un percorso in continua evoluzione che oggi porta il brand a crescere e a diffondere il proprio messaggio attraverso un claim chiaro e riconoscibile: "Damast, il benessere che aspettavi".



Damast

Via Barro, 159
28045 Inverio (NO)

Tel: 0322 254028

info@damast.it

www.damast.it

Puntoevirgola

Il sistema doccia Puntoevirgola è il Manifesto di una nuova visione dell'ambiente doccia firmata Damast. L'intuizione trasforma la tradizionale doccia a mano in un imponente soffione scultoreo in acciaio inossidabile, inclinato a 45°. Non un punto fermo, ma un rilancio nel design della #doccetteria. Nell'interpretazione di Alessandra Bertini, il sistema doccia Puntoevirgola — disponibile in cromo o nero opaco — diventa il cuore di un'architettura dell'intimità: un rifugio dove l'acqua rigenera corpo e mente.



Puntoevirgola



Concept Two

Concept Two

La colonna doccia Concept Two è un sistema integrato in acciaio inossidabile che definisce un nuovo standard di ingombro minimo nella #doccetteria Damast. Il cuore del progetto è l'asta rettangolare piatta progettata per aderire perfettamente filo muro, quasi a scomparsa, garantendo una pulizia formale estrema. Completano il sistema il soffione rettangolare Supernova e un miscelatore termostatico a innesto che, oltre a governare i flussi, funge da mensola d'appoggio funzionale e concreta.

Penelope

Il soffione a soffitto Penelope definisce un'esperienza di spa domestica firmata Damast, dove l'acqua diventa protagonista scenografica. Realizzato in acciaio inossidabile lucidato a specchio, ha un corpo circolare da 200 mm di diametro che si integra con naturalezza nell'architettura del bagno. I 75 fori con ugelli in silicone easy-clean garantiscono un getto a pioggia ampio e rigenerante. Il sistema è completato da idrogetti snodati in ottone cromato, progettati per un massaggio tonificante che unisce rigore formale e benessere sensoriale.



Penelope



Relax

Relax

Il soffione Relax sintetizza il concetto di benessere in soli 2 mm di spessore, definendo l'anima "green" della #doccetteria Damast. Realizzato in acciaio inossidabile, questo sistema ultrasottile coniuga un design minimalista a tecnologie evolute per il risparmio idrico, riducendo il consumo a soli 6 litri al minuto. La gamma, estremamente versatile, offre 11 varianti dimensionali e finiture ricercate come il nero opaco o l'oro spazzolato, garantendo una sintesi perfetta tra rigore estetico e responsabilità ambientale.

© Copyright 2026 - **DBINFORMATION spa**
Centro Direzionale Milanofiori
Strada 4, Palazzo A, Scala 2 - 20057 Assago (MI)



I Manuali dell’Innovazione del Bagno Oggi e Domani

Area Doccia, Specchi e Accessori, Vasche sono i protagonisti della seconda serie di white paper realizzata dal Bagno Oggi e Domani, dal titolo “I Manuali dell’Innovazione”. La serie è stata progettata con l’obiettivo di fornire un prezioso supporto ai professionisti della filiera arredobagno, nel campo della vendita e della progettazione. Ogni fascicolo offre una documentazione completa e esaustiva, capace di descrivere lo stato aggiornato dell’innovazione e dell’offerta di mercato per ciascuna delle tre categorie previste.